



Al Presidente  
della Commissione Giustizia del Senato

Al Presidente  
della Commissione Giustizia della Camera

Al Ministro della Giustizia

Al VicePresidente  
del Consiglio Superiore della Magistratura

Al Capo del Dipartimento  
dell'Amministrazione penitenziaria

Torchiara 23 Novembre - Roma 5 Dicembre 2014

Il Coordinamento nazionale dei Magistrati di sorveglianza ( Conams ) riunito in assemblea in occasione del decennale della nascita del proprio organismo associativo

#### RIBADISCE

la validità e l'attualità dei principi, dei valori e degli obiettivi ne che hanno ispirato l'atto fondativo e lo statuto e continuano ad orientarne l'azione e la riflessione.

In particolare, il Conams si propone di promuovere e diffondere :

- una concezione ed una pratica della giustizia che, nel quadro del personalismo comunitario voluto dalla Costituzione, unisca dinamicamente la tutela dei diritti dei

rei e il loro recupero con la difesa dei diritti delle vittime, il loro ristoro e la tutela sociale;

- una cultura della giurisdizione e dell'esecuzione della pena orientata alla garanzia dei fondamentali principi e valori costituzionali ed in particolare al finalismo rieducativo con i suoi corollari di umanità, certezza, flessibilità ed individualizzazione del trattamento sanzionatorio e penitenziario che ricerchi il giusto equilibrio tra il rischio rieducativo e la sicurezza sociale nel contemperamento ragionevole degli interessi coinvolti;

- una cultura del diritto e della legalità all'interno del mondo penitenziario attraverso la presenza assidua degli organi di controllo ed in particolare della Magistratura di sorveglianza, istituzionalmente e professionalmente dedicata a presidiarla, al fine di garantire la dignità della persona detenuta, la tutela dei suoi fondamentali diritti correlata alla funzione rieducativa della pena e la complessiva vivibilità degli istituti di detenzione;

- una cultura delle pene e misure alternative alla detenzione attraverso la costruzione e gestione di credibili ed efficaci percorsi sanzionatori volti alla rieducazione e reintegrazione del reo in un'ottica di rinnovata responsabilità sociale;

- il prestigio e la considerazione di cui deve godere la Magistratura di sorveglianza nell'ordine giudiziario e nella società civile, divulgando la conoscenza della sua funzione, dei suoi contenuti e della sua importanza sociale ed istituzionale;

- gli stabili collegamenti tra i Magistrati di sorveglianza, nel rispetto del pluralismo culturale e territoriale, favorendo il dialogo e lo scambio delle opinioni e delle informazioni, ai fini di un confronto sugli orientamenti giurisprudenziali e sulle prassi organizzative e di una costante crescita professionale che assicuri equilibrio, comprensibilità, coerenza, tempestività ed efficacia nel difficile esercizio della discrezionalità giurisdizionale;

- uno stretto raccordo con la restante parte della Magistratura penale (pubblici ministeri, giudici di cognizione, giudici minorili, magistrati onorari), nella consapevolezza dell'unità della giurisdizione penale e delle sue finalità essenziali, che si articola nella diversità delle fasi processuali e delle varie professionalità che vi sono coinvolte.

## CONDIVIDE

in vista del quarantennale della sua istituzione la necessità di un profondo rinnovamento dell'Ordinamento penitenziario e di una riforma mirata degli Organismi preposti al suo governo, tenendo tuttavia fermi e saldi i fondamenti costituzionali di tale Ordinamento e promuovendo la piena attuazione delle sue parti migliori e più avanzate.

## ESTERNA

seria preoccupazione per i progetti di riforma che si annunziano, nelle parti che non si pongono in completa sintonia con il modello costituzionale, da cui sembrano allontanarsi in aspetti non secondari.

#### OFFRE

nell'interlocuzione con gli Organi istituzionali, cui ai vari livelli compete il governo dei sistemi penali, penitenziari e giudiziari, il proprio contributo di scienza ed esperienza, di idee e di proposte ai fini di un miglioramento di tali sistemi e di un più efficace esercizio della giurisdizione rieducativa.

#### ESPRIME

i sentimenti di viva riconoscenza al suo primo Coordinatore, il Presidente Giovanni Tamburino, unitamente al convinto giudizio di pieno apprezzamento per l'opera svolta ed i risultati conseguiti nel periodo in cui ha guidato l'Amministrazione penitenziaria con rigore, saggezza e lungimiranza.

#### AUSPICA

e si dichiara convinto che il nuovo Capo del DAP, cui si formulano i più fervidi auguri, saprà proseguirne il lavoro, portandolo ad ulteriori sviluppi ed esiti nella prospettiva della costruzione di un sistema penitenziario moderno ed efficiente in linea con i principi costituzionali e con le direttive europee ed internazionali.

#### CONFIDA

che i competenti Organi politici, legislativi, giudiziari ed amministrativi concorrano, nelle rispettive sfere di competenza, alla determinazione urgente delle condizioni necessarie affinché la Magistratura di sorveglianza - nella chiarezza ed efficienza dei quadri normativi ed operativi e nell'adeguatezza dei mezzi e delle risorse disponibili - possa adempiere, con serenità professionale ed alto senso di responsabilità, al difficile mandato di inverare nella concretezza esistenziale e giuridica le funzioni di rieducazione della pena, di tutela della sicurezza sociale e di garanzia dei diritti fondamentali dei diritti dei detenuti e degli internati, con la consapevolezza della centralità di tali funzioni, della dimensione sovranazionale dei processi di integrazione giuridica ed istituzionale, del rilievo crescente e vincolante della Giurisprudenza delle Corti Supreme e dei loro incombenti giudizi.